

## **Allegato al verbale n. 30 del 20/12/2019**

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL PREVENTIVO ECONOMICO 2020**

“Signor Presidente, Signori Membri del Consiglio Camerale, in adempimento al disposto dell’art.6, secondo comma, e dall’art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con D.P.R.n.254/2005, il Collegio ha preso in esame il preventivo economico dell’anno 2020 corredato della relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell’art.7, primo comma, del citato D.P.R..

La documentazione relativa al preventivo annuale è stata trasmessa al Collegio dei Revisori, per il relativo parere di competenza, con e-mail dell’ 11/12/2019, ed è stata approvata da parte della Giunta camerale n. 209 dell’ 11/12/2019.

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

- Relazione tecnica al preventivo 2020 ex art. 7 D.P.R. 254/2005;
- Preventivo economico di cui all’allegato “A” D.P.R 254/2005;
- Budget economico annuale ex art 2 D.M. 27/03/2010;
- Budget economico pluriennale 2019/2021 ex art. 1 D.M. 27/03/2010
- Prospetto delle previsioni di entrata complessiva su base finanziaria 2020
- Prospetto delle previsioni di spesa complessiva per missioni e programmi su base finanziaria 2020
- Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi.

Il Collegio ricorda che la predisposizione del preventivo annuale compete alla Giunta, ai sensi dell’articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre compete al Collegio la redazione del previsto parere.

Il preventivo annuale è stato redatto conformemente ai principi generali di contabilità economica e patrimoniale, di cui all’art.1 del D.P.R. n.254/2005, ed è stato compilato in coerenza con il “Documento di programmazione pluriennale – Linee programmatiche pluriennali per il mandato

amministrativo 2019-2021” di cui agli articoli 4 e 5 del D.P.R.n.254/2005, così come approvato dal Consiglio camerale con delibera n.10 del 20/12/2018.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A del citato D.P.R. n.254/2005, risulta integrato con la documentazione prevista dal D.M. 27/03/2013 e si compendia dei seguenti valori:

<b>Voci di oneri, proventi e investimenti</b>	<b>Previsione consuntivo al 31/12/2019</b>	<b>Preventivo anno 2020</b>
<b>A) Totale Proventi correnti</b>	28.309.682,00	28.404.000,00
<b>B) Totale Oneri correnti</b>	(31.221.399,00)	(30.254.000,00)
<b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE (A-B)</b>	(2.911.717,00)	(1.850.000,00)
<b>RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA</b>	252.210,00	65.000,00
<b>RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA</b>	(1.493.000,00)	0,00
<b>RISULTATO RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	(300.000,00)	0,00
<b>Disavanzo economico dell'esercizio</b>	(4.452.507,00)	(1.850.000,00)
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI</b>		
<b>E) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	18.000,00	25.000,00
<b>F) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	140.000,00	495.000,00
<b>G) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	0,00	0,00
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	158.000.000	520.000.000

La relazione al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.7 del D.P.R. n.254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato "A" e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

I documenti, inoltre, determinano le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati.

Il Collegio rileva preliminarmente che il risultato economico di previsione per l'esercizio 2020, risulta in disavanzo di € 1.850.000,00, che sarà coperto mediante utilizzo degli

avanzipatrimonializzati risultanti dagli ultimi bilanci di esercizio approvati al 31/12/2018, nel rispetto del principio del pareggio di cui al comma 2 dell'art.2 del regolamento contabile D.P.R. n.254/2005 e secondo le risultanze dei preconsuntivi relativi all'anno 2019.

Appare tuttavia doveroso sottolineare che tale disavanzo potrebbe essere ridotto anche in maniera consistente nel momento in cui il Ministero ratifichi i progetti inerenti l'aumento del 20% dei diritti camerali che, allo stato attuale, non sono stati ricompresi all'interno della voce proventi derivanti dal diritto annuale.

Il Collegio sottolinea che trattandosi di preventivo basato su stime ed ipotesi su andamento di esercizi trascorsi, è evidente che tutti i valori insiti nel preventivo stesso hanno una alea di variabilità, anche tenendo conto di previsioni non ancora approvate come quelle contenute nel "Disegno di Legge di Bilancio 2020", attualmente in discussione in parlamento con particolare attenzione agli effetti prodotti sul sistema camerale dal presunto art. 72 (attualmente denominato "Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica") il quale introduce una semplificazione del quadro delle misure di contenimento, abrogando le diverse normative che si sono susseguite nel tempo e che incidono su diverse tipologie di spesa.

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo 2020, per quanto attiene ai proventi, il Collegio ha verificato l'attendibilità delle previsioni stesse sulla base degli elementi conoscitivi forniti dalla relazione e dalla documentazione a corredo.

In particolare, per quanto riguarda la quantificazione del **diritto annuale**, il Collegio ha riscontrato che il valore previsionale è pari ad € 17.537.000,00, e tiene conto delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.n. 90/2014 (riduzione del 50% rispetto all'esercizio 2014). Ha riscontrato, altresì, che tale previsione è stata correttamente effettuata secondo le indicazioni fornite dal M.I.S.E. con la circolare n. 3622/C del 5/02/2009 sui principi contabili e con la nota prot. n. 72100 del 6/08/2009, sulla base delle elaborazioni effettuate dalla società di informatica INFOCAMERE alla data del 30/9/2019, con i criteri fissati dal Decreto Interministeriale dell'8/01/2015 tenendo conto delle posizioni presenti nei cinque Registri delle Imprese provinciali.

Tale valore è altresì comprensivo degli incrementi del 20% deliberati dalle pre-esistenti Camere di Commercio, ma non, come in precedenza evidenziato, di quello deliberato dalla Camera di Commercio delle Marche, in quanto non ancora ratificati dal Ministero i progetti correlati. Si precisa che la diminuzione del diritto che si registra tra il 2019 ed il 2020 appare doversi attribuire essenzialmente agli importi relativi all'incremento del 20% del diritto annuale a finanziamento dei progetti strategici approvati per l'esercizio 2019 dalle disciolte Camere di Commercio di Ancona (importo stimato € 908.000) e Fermo (importo stimato € 342.000).

Il Collegio ha riscontrato altresì l'appostamento, fra gli oneri correnti nella sezione ammortamenti e accantonamenti, di un valore pari a € 5.214.000,00 quale accantonamento per la svalutazione di quegli importi che si stima potrebbero risultare non pagati. Tale svalutazione, calcolata secondo la percentuale dell'85% del credito presunto, risulta conforme alle indicazioni ministeriali in tema di principi contabili, in ossequio al principio di prudenza richiamato all'art.1, comma 1, del vigente regolamento contabile e nel rispetto dei criteri di valutazione dei crediti enunciati all'art.26, comma 10, della medesima disposizione.

I **diritti di segreteria**, per l'esercizio 2020 sono stati indicati sostanzialmente in linea con quelli previsti a pre-consuntivo 2019, ed ammontano a € 6.730.000,00. Si dà atto, comunque, che avendo il comma 2 del già citato art.28, D.L.n.90/2014 stabilito che le tariffe ed i diritti dovranno essere fissati sulla base di costi standard, definiti a livello ministeriale secondo criteri di efficientamento dell'intero sistema, se nel corso dell'esercizio dovessero venire modificati gli importi unitari fissati dagli attuali decreti ministeriali, l'ente provvederà alle opportune rettifiche contabili.

Fra i **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, pari a € 3.679.000,00 sono state inserite, come indicato nella relazione contabile, le previsioni riguardanti, per € 2.970.000.000, il contributo deliberato dalla Regione Marche previsto nelle linee programmatiche del Protocollo d'Intesa stipulato il 18/02/2019 tra la Regione Marche e la Camera di Commercio delle Marche, vigente per il triennio 2019-2021; € 40.000,00 contributo Unioncamere derivante dalla Convenzione per le iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori; € 262.000,00 per

progetti comunitari; € 188.000,00 per progetti del Fondo di perequazione Unioncamere; € 180.000,00 per recuperi spese derivanti dalla gestione dell'Albo smaltitori rifiuti (stimati su trend storico) ed € 39.000,00 per recuperi vari (personale distaccato, spese utilizzo sale centro congressi ecc.).

**I proventi della gestione di beni e servizi**, sono stati stimati per l'anno 2020 complessivamente in € 395.000,00. In prevalenza trattasi di canoni di locazione attiva per € 50.000,00 della struttura fieristica pesarese e di immobili posseduti a San Benedetto del Tronto (AP), ricavi derivanti dalle tariffe per il rilascio dei certificati di firma digitale per € 205.000,00 e i ricavi di mediazione, conciliazione e di metrologia legale per 105.000,00 euro e ricavi per vendita *carneys* Tir-Ata, concorsi a premio e canoni per uso sale camerale per € 35.000,00.

Il Collegio sottolinea che tra i proventi per locazione attiva l'Ente non ha previsto, per prudenza, quelli derivanti da Palazzo Perugini, attualmente locato all'Università di Macerata, per contestazioni in essere.

Come specificato nella relazione, ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n.254/05, come analiticamente specificato nell'Allegato A della relazione, i proventi di cui all'allegato "A" sono stati imputati alle singole funzioni istituzionali; i detti proventi sono riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro convenzionalmente connessi.

Passando all'analisi della **spesa corrente**, il Collegio ha preso atto preliminarmente dei programmi, delle iniziative e dei progetti per l'attività a favore dell'economia regionale elaborati dall'Ente secondo un programma coerente con le novità introdotte dal D. Lgs. n.219 del 25/11/2016 (pubblicato sulla G.U. n. 276 del 25/11/2016) attuativo dell'art.10 della Legge di riforma complessiva n.124/2015, in tema di funzioni e ruolo degli enti camerale, con i quali si destinano risorse, nella specifica sezione del funzionamento 2020, per € 10.170.000,00 di cui € 2.970.000,00 a contributo Regione Marche. Il Collegio rileva che tale somma è composta per € 2.480.000,00 da interventi a destinazione vincolata, di cui € 2.000.000,00 destinate alle aziende speciali ed ad altri organismi ed € 480.000,00 per gli interventi economici legati all'aumento del 20% del diritto

annuale già avviati dalle ex Camera di Macerata, nonché la restante quota di € 7.690.000,00 alle altre iniziative economiche a destinazione non vincolata.

Riguardo le voci di oneri correnti, relative al **funzionamento**, il Collegio rileva che queste sono state previste complessivamente per un valore di € 5.663.000,00. Tale somma è composta per € 2.545.900,00 da prestazioni di servizi, € 103.100,00 per godimento beni di terzi, € 2.000.000,00 oneri di gestione, di cui € 991.000,00 per il versamento obbligatorio a favore del bilancio dello Stato dei c.d. “risparmi di spesa” di cui alle vigenti normative di contenimento della spesa pubblica, ulteriori € 395.500,00 per oneri fiscali stimati quali IRES, IMU, TASI e TARI, nonché € 529.500,00 per IRAP da calcolarsi con il metodo retributivo, per un ammontare complessivo quindi di € 1.916.000 di oneri fiscali e “para fiscali”, € 888.000,00 quote associative obbligatorie per legge dovute per la partecipazione agli organismi di sistema ed € 126.000,00 per organi istituzionali. Il Collegio dà atto che la Giunta riferisce nella relazione tecnica che nel corso dell’esercizio potrebbero esserci ulteriori risparmi derivanti dal rinnovo dei principali contratti con il nuovo ente accorpato che saranno evidenziati in sede di aggiornamento.

In relazione agli **oneri per il personale**, il Collegio ha preso atto che la previsione per l’anno 2020 ammonta complessivamente a € 8.650.000,00, in leggero incremento rispetto alla previsione del consuntivo 2019 (€ 8.419.354,00), per effetto delle assunzioni previste nei Fabbisogni di Personale, di cui delibera di Giunta del 29/11/2019, adottata ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. 165/2001.

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono stimati per l’anno 2020 in € 5.771.000,00 di cui € 5.214.000,00 quale svalutazione crediti (come evidenziato in precedenza), € 50.000,00 quale fondo rischi per cause legali come da indicazioni della circolare M.I.S.E. n. 3622/C del 5/02/2009 sui principi contabili applicabili alle CCIAA.

In merito ai criteri unici adottati nell’elaborazione degli **ammortamenti** (che la relazione tecnica di accompagnamento indica calcolati sulla base dei criteri di valutazione utilizzati dagli enti accorpato e in relazione ai valori iscritti nei rispettivi bilanci, ai sensi dell’art. 26 del regolamento contabile

D.P.R. n.254/05), il Collegio sottolinea una necessaria uniformità di trattamento degli stessi a situazioni simili, indipendentemente dalla metodologia utilizzata dalle Camere accorpate.

Per ciò che riguarda i coefficienti di ammortamento dei nuovi cespiti acquisiti in corso d'anno il Collegio sottolinea il necessario riferimento al comma 5 dell'art. 26 del D.P.R. n.254/05 (residua possibilità di utilizzazione dei beni) e solo qualora tale criterio non possa essere utilizzato o sia gravoso il suo calcolo, facendo riferimento a quelli previsti nelle tabelle di cui al D.M. del 31/12/1988 (aliquote c.d. "fiscali").

Il Collegio ha quindi accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica, puntualmente illustrate nella relazione tecnica, tenuto conto in particolare delle disposizioni in corso di approvazione (art. 72 del DDL di bilancio 2020) che abroga le vigenti disposizioni della Legge n.244 del 24/12/2007, del D.L. n.112 del 25/06/2008, convertito con modifiche in Legge n. 133 del 6/08/2008, del D.L. n.78 del 31/05/2010, convertito con modifiche in Legge n.122 del 30/07/2010, del D.L. n. 95 del 6/07/2012 convertito con modifiche in Legge n. 135 del 7/08/2012, del D.L. n.66 del 24/04/2014, convertito con modifiche in Legge n.89 del 23/06/2014.

Il meccanismo definito dalla norma di prossima applicazione stabilisce un nuovo unico limite di spesa (a partire dall'esercizio 2020) legato al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2017-2018 come risultanti dai bilanci d'esercizio approvati. Con riferimento alle Camere di Commercio la norma rinvia allo schema del conto economico di cui al D.M. MEF del 27 marzo 2013 ed in particolare alle spese per acquisti di beni e servizi rappresentate dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio.

Tuttavia, al fine del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, le Camere di Commercio continuano a versare annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle precedenti norme di contenimento della spesa (in corso di abrogazione), incrementato del 10% (quantificato per l'esercizio 2020 in complessivi € 991.0000).

A questo proposito il Collegio ha preso visione della coerenza dello stanziamento complessivo di € 991.000,00 – appostato in vari conti fra gli oneri diversi di gestione, nella sezione degli “oneri correnti di funzionamento” - relativo al versamento a favore del bilancio dello Stato di parte delle somme provenienti da tali riduzioni di spesa.

Il Collegio evidenzia che la modalità di imputazione delle spese tiene conto della nuova normativa emanata dalla legge di bilancio 2020, fermo restando l’obbligo di rielaborare il documento in esame qualora tale normativa utilizzata dovesse subire modifiche rispetto al testo attuale.

Ai sensi dell’art. 9 D.P.R. n. 254/2005, come analiticamente specificato nell’Allegato A della relazione, gli oneri della gestione corrente attribuiti alle **single funzioni**, sono quelli direttamente riferibili all’espletamento delle attività e dei progetti a loro convenzionalmente connessi, mentre gli oneri comuni a più funzioni sono stati ripartiti sulla base di indici dettagliatamente illustrati nella relazione tecnica.

Sulla **gestione finanziaria**, il Collegio rileva che è evidenziato un saldo positivo, pari a € 65.000,00, che deriva dalla differenza fra gli interessi attivi che si prevede di incassare e gli oneri finanziari da sostenere per il mutuo ventennale in essere.

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, il Collegio prende atto che la previsione per l’anno 2020 l’Ente non prevede né proventi, né oneri. Tuttavia a tal proposito il Collegio dà atto che allo stato sono in corso le procedure di vendita degli immobili del polo fieristico di Campanara a Pesaro (sia quelli di proprietà diretta dell’Ente che di proprietà della partecipata “Fondazione Patrimonio Fiere”) che, in base a quanto previsto, dovrebbero terminare entro il 2019 determinando quindi un provento straordinario di € 1.385.000,00 ed un onere straordinario (derivanti dalla differenza di valori tra il valore di bilancio e quello di realizzo) che l’Ente ha contabilizzato, per prudenza, nella previsione di chiusura del consuntivo 2019. Appare evidente che qualora questa complessiva operazione, o parte di essa, dovesse avvenire nel 2020, i risultati ipotizzati nella “previsione del consuntivo 2019” e nel “preventivo anno 2020” varierebbero nella forma, ma non nella sostanza. Ciò tuttavia necessiterebbe una variazione nell’aggiornamento del preventivo per l’anno 2020.

Nella sezione relativa alle **rettifiche di valore dell'attività finanziaria** per l'esercizio 2020, sono state previste svalutazioni per € 65.000,00, in ragione dei possibili andamenti gestionali (negativi) delle partecipazioni qualificate per l'anno in oggetto, riferibili esclusivamente alla Fondazione Patrimonio Fiere di Pesaro. Il Collegio ritiene che tale importo debba essere incrementato in relazione alla partecipazione posseduta dall'Ente nella società Interporto di Ancona, in cui il programmato piano di risanamento aziendale ha avuto dei rallentamenti e quindi si ritiene che anche i bilanci inerenti sia il 2019 ed il 2020 siano destinati a chiudersi con una perdita di esercizio.

Per quanto attiene al **piano degli investimenti**, di cui all'allegato "A", il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Giunta, per un totale di € 520.000,00 per l'esercizio 2020 di cui 25.000,00 euro per immobilizzazioni immateriali quale rinnovo licenze software in uso ed eventuale necessità di acquisizione di ulteriore software per potenziare ulteriormente i sistemi informatici interni ad uso generale, anche nella prospettiva di possibili integrazioni di servizi o riorganizzazioni interne in funzione dell'avvenuto accorpamento a livello regionale ed € 495.000,00 per opere di manutenzione straordinaria su fabbricati di proprietà (€ 200.000,00), manutenzione straordinaria ed eventuale acquisizione di impianti generici e specifici (€ 90.000,00), acquisto di hardware per l'efficientamento degli uffici nel fornire i servizi (€ 150.000,00), acquisto attrezzatura varia (€ 25.000,00) ed acquisto arredi e mobili per necessità derivanti da usura e rotture (€ 30.000,00).

Inoltre la relazione alpreventivo evidenzia che le fonti di copertura provengono dalle disponibilità correnti.

In merito alle spese inerenti gli immobili, in considerazione al consistente patrimonio immobiliare posseduto dall'Ente derivante dall'accorpamento delle ex cinque Camere di Commercio provinciali, il Collegio ritiene opportuno che l'Ente proceda con una opportuna razionalizzazione del patrimonio stesso, al fine di verificare eventuali dismissioni di cespiti non più strumentali allo scopo dell'Ente che permetterebbe sia una monetizzazione, che un risparmio in termini di minori costi di mantenimento.

Infine il Collegio ha preso visione della documentazione contabile prodotta in applicazione delle recenti disposizioni in materia di cui al D.M. 27/03/2013, in tema di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione, ed in particolare del:

- budget economico annuale, riclassificato ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27/03/2013;
- budget economico pluriennale, su base triennale (art. 1, comma 2 del D.M. 27/03/2013);
- prospetto delle previsioni di entrata e spesa complessiva su base finanziaria, articolato per missioni e programmi (art. 9, comma 3 del D.M. 27/03/2013);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Il Collegio ha verificato la loro formale rispondenza alle normative di riferimento ed alle indicazioni operative fornite dai Ministeri dell'Economia e Finanze con circolare n.35 in data 22/08/2013, e dello Sviluppo Economico, con nota n.148123 del 12/09/2013.

In conclusione il Collegio evidenzia che il disavanzo di gestione previsto dal bilancio preventivo per l'anno 2020 di € 1.850.000,00 è dovuto essenzialmente da precisa scelta politica dell'Ente (interventi economici netti a carico dell'Ente € 7.200.000,00) e non da problematiche di natura economica e/o finanziaria e quindi strutturali (come tra l'altro evidenziato nella relazione di accompagnamento nel paragrafo inerente gli indici di solidità finanziaria, di liquidità e del patrimonio netto disponibile), che lo stesso disavanzo sarebbe probabilmente coperto qualora il Ministero approvasse l'aumento del 20% del diritto Camerale sui progetti che l'Ente stesso ha previsto di effettuare e per i quali ha chiesto che venisse concesso l'aumento del diritto camerale, nonché che il patrimonio netto disponibile (€ 12.612.819) e la liquidità del fondo cassa del conto di tesoreria presso la banca d'Italia (€ 36.000.000) danno ampi margini di assicurazione sulla copertura del disavanzo e sulla sostenibilità degli interventi economici preventivati.

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio, richiamate le osservazioni e raccomandazioni contenute nella presente relazione, valutata l'attendibilità dei proventi, degli oneri e degli

investimenti, ai sensi dell'art. 30 commi 2 e 3 del D.P.R. n. 254/2005, così come indicati nei prospetti e documenti di bilancio,

**esprime parere favorevole**

all'approvazione del **Bilancio Preventivo per l'esercizio 2020**, così come proposto dalla Giunta camerale con delibera n. 209 del 11/12/2020, che prevede un disavanzo di € 1.850.000,00 coperto dagli avanzi patrimonializzati.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Ancona, 20 dicembre 2019

Dott. SALVATORE LENTINI (Presidente)

Dott. MIRKO STEFANELLI (Componente effettivo)